



Il riposo festivo

La giusta propaganda per il riposo festivo ha avuto ottimo esito a Saele dove si stabilì la chiusura festiva di tutti i negozi alle ore una.

Sonorchè, mentre esprimiamo il nostro compiacimento nel registrare queste edificanti notizie di Saele, non possiamo esimerci dal riferire dei gravi indizi nei riguardi del riposo festivo nella nostra città.

Questo scriviamo perchè è a nostra conoscenza che qualche proprietario di negozio, dimentico dell'impegno assunto davanti alla cittadinanza e a mezzo del primo magistrato civico, si propone di mandare alle convenzioni pattuite; ma che tale mancanza non potrebbe passar inosservata.

Speriamo tuttavia che il buon senso e la dignità arrivino ancora in tempo a persuadere ognuno di mantenere fede ai patti stabiliti ed a spendere quindi affatto preoccupazioni.

Per gli emigranti.

Il Congresso degli emigranti che si doveva tenere domenica 2 febbraio e che fu rimandato per il cattivo tempo, avrà luogo invece domenica alle ore 14 (2 pom) nella Sala Cecchini.

Ripetiamo l'avvertimento a chi si scrive che il giornale non può — non solo pubblicare — ma nemmeno tenere in alcun conto le corrispondenze anonime.

UDINE

Il Comitato udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi

ha tenuto seduta martedì scorso, discutendo alcune proposte relative alla sua attività. In relazione alla vigilanza igienica, il senatore Piccoli si incaricò di promuovere dal r. Prefetto una circolare analoga a quella emanata dal Prefetto di Torino, ispirata ai criteri del regolamento generale sanitario 1901.

In relazione all'ordinamento ospedaliero per le sue attinenze colla prevenzione della tubercolosi emise il voto che la Casa di convalescenza di Lovaria sia adibita alle giovani convalescenti, graelli, predisposti alla malattia, e che col vitto corroborante, e con le condizioni migliori di ricovero siano accorate contro la tendenza morbosa; augurando che qualcosa di simile possa farsi presto anche per gli uomini.

Ha preso poi notizia delle condizioni di attività del Comitato e dei Sottocomitati mandamentali.

(82) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marascotti. (Riproduzione vietata).

— Poveretti, Poveretti!... — proseguiva colui. — Ma il maggior mio dolore fu quando udii il nome del mio amico più caro e vidi toglier i resti di lui informi da una lurida barella. Mi sentii il cuore stretto da una mano poderosa e pianis; pianis della disperazione stessa della figlia dell'amico mio, che a stento riuscì poi a trarre via, ad allontanar dal caro morto: e forza ho dovuto trascinarla, mentre ad ogni passo, l'infelice si volgeva con urti di estrema disperazione!

Ed Ester comprendeva bene il grande martirio della disgraziata, di cui piangeva, diceva il popolano: Ella, ella pure soffriva ormai lo stesso strazio di colei che era più intollerabile dallo sgomento della maledizione, che l'avrebbe perseguitata per tutta l'esistenza. No, no, no! Ebbe un impeto come di follia e a sua madre:

IL "REFERENDUM" per l'orario delle lezioni nelle Scuole comunali.

Le voci del pubblico.

Sulla igiene degli orari scolastici.

Si dice e si ripete, si stampa e si ristampa, che la determinazione e la scelta degli orari scolastici è questione di pertinenza dell'Igiene e della Pedagogia. Anzi si pretende che l'Igienista ed il pedagogista, mettano per primi le carte in tavola. Io non dico che la proposta sia un fuor luogo, e poggii su gambe di argilla; ma, per fermo, essa mette l'Igienista ed il pedagogista in serio imbarazzo.

Igiene fisica e pedagogia appartengono alla stessa famiglia, ed almeno alla stessa tribù di dottrine, che la pedagogia altro non è se non l'igiene psicologica, applicata allo scolaro; il medico quindi può ritenersi abilitato a trattare dell'una e dell'altra, pur riconoscendo che per la seconda fa difetto a lui l'esercizio pratico.

Io comincio dall'igiene fisica. Sulla soglia della Medicina, che vorrebbe mandata all'igiene la questione dell'orario scolastico, mi incontro in queste parole di colore oscuro, che chiaramente leggo: « l'Igienista deve assumere il mandato con un colossale beneficio dell'inventario, e deve cominciare da una pregiudiziale che risponde a poco meno di un suicidio ».

Infatti lo studio, e specialmente lo studio in comune, in un'aula affollata; lo studio regolamentato da una disciplina rigorosa, e, per fanciulli specialmente, condizione di fatto eminentemente antigiene. La cosa, nondimeno, deve andare, e guai alla società ed alla civiltà se non andasse!

Ma odesta necessità non infirma la verità assoluta e positiva dell'asserto pregiudiziale, che, ogni e qualunque orario, sarà antigiene; lo sarà, più o meno, in proporzione del numero delle ore di studio, di attenzione, di recitazione, cui vanno aggiunti, in più od in meno i coefficienti dello stato degli ambienti, della pulitezza, dell'aerazione delle scuole, ed altri, ed altri.

Si potrà quindi richiedere dall'Igienista l'indicazione motivata, od il suo voto, circa la maggiore o minore antigieneità di uno o dell'altro orario, pur ammettendo che tutti e due sono negazione dell'igiene. Senonchè, il giudizio sulla preferibilità di uno dei due orari, dall'esclusivo e prete punto di vista igienico, ed a base scientifica e positiva, lo reputo compito difficilissimo; propendo anzi a ritenere obiettivo non raggiungibile da qualsiasi maestro in igiene.

Ciascuno dei due orari ha, di fronte all'altro, vantaggi e svantaggi igienici; o fra loro un responso di bilancio, che raggiugli e proporzioni il peso rispettivo, è logicamente impossibile, per la semplice ragione che, essendo di natura diversa fra loro i rispettivi vantaggi ed i rispettivi svantaggi, non si prestano ad essere sommati e sottratti, né quindi al raffronto dei rispettivi risultati fra di loro, così, come non si possono sostanzialmente, né aritmeticamente addizionare e sottrarre quantità di specie eterogenee.

Non è poi serio argomento quello di sostenere che l'orario unito è buono perchè funziona da 30 anni, senza che si abbia sentito il bisogno di mutarlo, e perciò debba bene funzionare tutt'ora. Senza rilevare il misonemismo dell'asserto, bisogna pur troppo riconoscere che le resistenze organiche dei bambini (per ragioni) che sarebbe qui

— Voglio vederlo prima che muoja: voglio il suo perdono!

Ed Armanda tentò di calmarla. In vano. Le parole della povera donna, vibranti dello sgomento infinito che aveva respirato da quanto in quella cameretta era a lei tornato da un doloroso passato, parevano invece, nel pianto di cui lamentavano, giunger ad Ester per accrescere lo sgomento acutissimo del quale l'infelice dolorava; senza più potessero in lei le buone ragioni che l'avevano fino ad ora soccorse per convincere se stessa a non accorare a suo padre.

Solo un esigente bisogno la signoreggiava di riveder il vecchio innanzi le fosse rapito per sempre, e la sola necessità prepotente ormai del perdono di lui. Si poichè perdonata avrebbe ben trovata la forza di un'esistenza; che, sebbene presentisse tutta un martirio, ella voleva, ardentemente voleva consacrata alla propria redenzione.

Ma appena Ester fu al cospetto della sorella, suarri lo scoppo vero per il quale era calata fino lassù. Il gran dolore di cui il volto gentile di Clelia s'imprimeva fu solo per l'affermazione dell'indignità sua. Sentì l'abisso pro-

troppo lungo scioglinare) sono andate e vanno dipendendo.

Ora, piuttosto che una scelta fra i due orari, potrebbe sembrare più razionale l'attuazione di un orario invernale e d'altro per l'estate. Senonchè a che lo questo, bisogna tener conto della differenza saliente che ha fra il numero delle lezioni scolastiche nei mesi, più o meno invernali, ed il numero delle lezioni che vengono impartite nei due mesi di vero estate, non solo, ma della sproporzione d'importanza fra i sette primi mesi di scuola, e gli ultimi due. Durante questi ultimi il programma didattico essendo esaurito — o quasi — e riducendosi l'insegnamento ad un riepilogo, ad una preparazione agli esami finali, l'orario scolastico quotidiano potrebbe venir limitato a due o tre ore — anche consecutive — tenuto pure calcolo che il lavoro mentale e l'ambiente delle aule è igienicamente più dannoso nell'estate che nell'inverno.

La doppia proporzione è saliente così da rendere poco meno che trascurabile quest'ultima innovazione.

Mi affretto poi a dichiarare che anche la suesposta innovazione non viene sufflita da veri e positivi criteri igienici, quindi io non mi sento autorizzato a chiedere che venga sanzionata la nome dell'igiene, mentre non ignoro che il regolamento scolastico governativo a limitazione di orario si oppone.

Consideriamo ora la medesima questione al lume della pedagogia, e vedremo che la conclusione circa la preferibilità di uno dei due orari si differenzierà ben poco da quella cui obbliga — a mio giudizio — l'igiene.

Anche dal punto di vista pedagogico ciascuno dei due orari presenta vantaggi e svantaggi che tra di loro, parmi si equilibrano: ed almeno la preponderanza — che inclinerrebbe dalla parte dell'orario diviso — è rappresentata da un granellino di peso trascurabile, granellino non valevole per fermo a giustificare una soluzione tranquilla e soddisfacente del problema in questione, problema che socialmente ha pure certo valore. Il lavoro mentale dei fanciulli nelle scuole elementari viene soprattutto esplicato nell'esercizio della attenzione, della riteniva, e della immaginazione; e l'educazione di queste facoltà costituisce la parte formale della scuola primaria.

Le esercitazioni per quanto graduali e varie, che si fanno (o all'allunno, presto lo staccano; dopo, breve tempo di continuata attenzione, egli ha bisogno di svago, di riposo, di ristoro.

L'orario continuo a questo bisogno non soddisfa: la rievocazione, più che troppo breve, è ricreazione fittizia, artificiale, poichè rimane oppressa dalla cappa — se non di piombo, di panno — del regolamentarismo, della sorveglianza, tanto è vero o' obbliga i maestri a redagare, a punire, gli scolari per indisciplinatezze anche nelle ore della ricreazione, richiamandoli alla attenzione, che è l'apoteosi dello svago. Perfino la rievocazione è diretta, corretta, regolamentata dai maestri, e tutto ciò è inesorabile necessità che gli ambienti, l'eccessivo numero degli alunni in ciascuna classe, o gli scopi stessi della scuola impongono.

E la pedagogia non può disconoscere che la fatica stenocheggiante del maestro torna a danno della efficacia e serietà dell'insegnamento. L'orario diviso all'incontro permette una vera distrazione, un vero sollievo, una reale ricreazione agli scolari ed ai maestri; fra l'una e l'altra lezione gli uni e gli altri escono dall'ambiente scolastico, e

fondo che la divideva dalla venerata o la propria infanzia immediatamente s'accostò del tradimento del Yareanna, solo per lei. Onda, l'anima sua si prosterse in una preghiera umile per il perdono e la piegò e la volle ai piedi della fanciulla.

— Giulietta, Giulietta! — Se lo sgomento e il terrore che da due giorni signoreggiavano su Genova avevano potuto, come in Armanda, anche su Ester, in modo che lo spirito suo passava inconsideratamente per i sentimenti più opposti, e gli affetti non più si combattevano in lei, ma o l'uno o l'altro volta, a volta insistevano per atti inconseguenti; in Clelia, per tutto quello che da tempo veniva incalzandosi, continuò suo affanno, e per quanto pareva pur assorbir dall'atmosfera pregna dello sgomento di un'intera città presso che impazzita dallo spavento; in Clelia era la medesima anomalia d'animo di sua sorella e come in Ester le più disperate passioni si seguivano inconseguenti, così determinate d'istante in istante da quel d'istinto che Clelia aveva in ogni fibra, fatto più acuto, il martirio dal rimprovero che ella sentì nelle parole della sorella. Suo padre, suo padre! E provò un urto orribil-

ritornano ad una certa spensieratezza nella strada, nella casa propria, od altrove.

Tanto è vero questo, che i maestri lamentano il fatto che gli alunni ritornano alla sabbia nelle ore pomeridiane distratti e disattenti.

Inoltre la divisione dell'orario aumenta le manovre giornaliere alle lezioni del pomeriggio.

Sia l'una che l'altra di queste due circostanze rappresenta un certo danno nei riguardi del profitto scolastico; e siccome scopo della scuola precipuo si è quello di trarre dalla medesima il massimo possibile profitto, anche di questi svantaggi pedagogici non bisogna trascurare il relativo valore.

Egli è però che io, come mi sono astenuto prima d'ora di entrare nella polemica, così mi asterrò dal prendere parola, e dal dare il mio voto per l'uno o per l'altro orario scolastico, poichè, ove i criteri scientifici fanno difetto, il giudizio di chi si appolla alla autorità della scienza è capriccioso e presuntuoso, ed è inonesto, ed è servile.

Attendiamo il verdetto del Referendum; ma tomo assai che anche questo andrà a risultare che sarà ben lungi dall'essere conclusione.

Udine, 5 febbraio 1902. Dott. FERNANDO FRANZOLANI.

Banca di Udine.

Società anonima Capitale L. 1.047.000 interamente versato riserva L. 201.081,19.

Assemblea generale degli azionisti.

Ai signori azionisti della Banca di Udine.

Siete invitati ad intervenire all'adunanza che, per disposto dell'art. 24 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno 10 febbraio p. v. alle ore 12 e mezza nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno: come in calce. Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 15 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 21 gennaio 1902.

Il Vice Presidente GRAZIADIO LUZZATTO.

Ordine del giorno.

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Proroga della durata della Società;
5. Nomina del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e Sostituti.

Avvertenza. A termine dell'art. 158 Codice di Commercio, per la validità della deliberazione sulla Proroga della Società è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentino i tre quarti del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale medesimo.

NB. Sono a nominarsi per il biennio 1902-1903 quattro consiglieri per li cessanti, signori: Braida dott. Luigi, Degani cav. G. B., Fior Francesco, dott. Roberto Keqley, (che possono essere rieletti) ed un consigliere in sostituzione del defunto cav. Antonio Masciadri. Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e Sostituti.

Restano in carica per 1902 i consiglieri signori: Luzzatto cav. uff. Graziadio, Piazzi Pietro, Tellini Edoardo, Volpe G. B.

Krapfen cold, tutti i giorni, trovansi alla Pasticcioria Dorta in Marcatovechia.

nell'impulso spontaneo di tutto il suo essere, interamente oblioso non solo della colpa che macchiava l'esistenza di Ester ma di un intero passato che finiva nella presenza stessa della sorella, Clelia anelando sol della sconfinata commozone per l'atto umile di colei presto riconosciuta, con premura rialzata la volle nelle proprie braccia e la bocca spasimante le insistette sulle guancie per un bacio interminabile, come avesse voluto imprimere e passar in Ester l'intero segreto della sua anima; in quell'istante ignota pur a se stessa.

Poi le infelici preferirono e ripetevano il loro nome, quasi avessero voluto deliziarsi così di un'armonia squisita, per la quale i cuori svennero d'una dolcezza nuova, senza confronto nell'esistenza loro. Ma, quando le pupille fissarono le pupille, improvvisamente fu il ritorno della verità.

— Oh, Giulietta, il povero nostro babbo!... — pianse Clelia. Ed Ester di tutte le pene che l'avevano trascinata fino lassù tornò a sparisce in ogni fibra, fatto più acuto, il martirio dal rimprovero che ella sentì nelle parole della sorella. Suo padre, suo padre! E provò un urto orribil-

Per il monumento a Fi Cavalletti. In giardino Riccaoli si sono eretti gli steccati che chiudono il recinto dove sorgeranno i lavori per monumento a Felice Cavalletti, che si inaugurerà a Udine il 9 marzo p. p. come già fu votato. Il Comitato lavora assiduamente per preparare la festa che risulterà per concorso di pubblico, d'animazione e di notabilità politiche, una solenne dimostrazione d'affetto al glorioso campione della democrazia italiana.

La Presidenza dell'Unione Agenti di Commercio invita i soci alla adunanza generale che seguirà domenica p. v. 9 febbraio, alle ore 14,30 nella Sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo» per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazione del Consiglio direttivo sulle dimissioni del Presidente delle Assemblee;
2. Discussione ed approvazione del regolamento generale interno.

Copia del regolamento resta a disposizione dei soci presso l'ufficio sociale tutte le ore dalle 9 alle 10.

Il nuovo contingente di leva sarà chiamato sotto le armi verso la metà del prossimo marzo.

Per trasporto dei ricipienti vinari nuovi. È stato firmato il decreto autorizzante l'applicazione in via di esperimento, per non meno di un anno, sulle reti ferroviarie Mediterranee e Adriatiche, della tariffa speciale di 1,008, ribassata in ogni sua parte del 20 per cento, per trasporto a piccola velocità dei ricipienti nuovi destinati al trasporto del vino.

Istituto «Falloia Marandi». Trattenimento. Iersera, la sala del nuovo teatrino di questo simpatico Istituto, che in breve volger di tempo soppie cattivarsi la fiducia e la stima della cittadinanza, era affollata di invitati, fra cui si distinguono varie gentili signore. Al piano sedeva una signorina, di cui non si può non ricordare il nome, che per la grazia e valentia si meritò la sincera approvazione dei presenti.

Diede principio al trattenimento la grandiosa commedia «Mondo in miniatura», ricca di pregi, fra cui emerge splendidamente lo scopo educativo-morale. Con rara disinvolture e con perfetto possesso di scena, vi agirono le signorine Anita Furi, Adeline Martini, Anita D'Orelano, Vittorina Migotti, Elisa Maotti ed Emma Candusso. Seguitò un brioso scherzo comico «Fa da signora» in cui si distinsero le signorine Carmela Fontanini, Anita D'Urlando, Maria Bergagna, Anita Pabi, queste come quelle della commedia all'italiana dell'Istituto.

Brave pertanto le egregie edubande che corrispondevano così bene alle esortazioni, affettuose ed intelligenti, emesse dalle signorine Migotti e dalle altre preposte alla casa d'educazione e congratulazioni a quest'ultimo che tanto sanno ottenere.

Circolo Giuseppe Verdi. Sabato 8 corrente avrà luogo alle ore 9,30 una festa da ballo, nelle sale del Circolo Verdi.

Vi sarà pure una lotteria formata di premi offerti dai soci.

Il solito carretto a mano. Rossi Alessandro, di Antopio, d'anni 32, tappezziere abitante in via Gemonan, 45, alle ore 9 e 1/2, di ieri, transitava per Viale che da Porta Cussignacco mette alla ferrovia, con un carretto a mano, il vigile Marchettano lo pose in contravvenzione.

mente dilacerante nel cervello appena alla presenza del mondo che affannosamente ansimava fra la candidezza delle lenzuola, su cui prendeva il suo rilievo il volto smagrito di lui. E quell'urto al capo le si ripercosse nel petto con un gran singulto. Fu il colmo dello strazio e l'infelice immobile ai piedi del letto stette come senza vita, senza più la forza di un lamento, di un sospiro; stette oppressa da un gran vuoto nel cervello; nel cuore, nello spirito. Le pareva di esser fugata per un'esistenza, dove ogni sentimento, lacese. E gli occhi fissi, dilatati, privi di lagrime erano solo per quella testa adorata di vecchio, mentre dinanzi alla mente le turbavano l'esistenza sua, dal fallo che l'aveva indotta ad abbandonare la casa in cui era cresciuta.

Suo padre! E il confronto in lei palpitante fra il robusto contadino d'allora e il vecchio, che nell'inconoscenza ormai, lì, in quel letto, la diceva il dolore sconfinato di cui ella era stata coesa a lui, a suo padre, cui aveva ella affrettata, se non la morte, la vecchiaia.

(Continua)

Contravvenzioni daziarie. Ieri gli agenti del dazio a Porta Grazzano sequestrarono 1. kilo di carne salata che si cercava d'introdurre in città clandestinamente.

Per misura di P. S. vennero ieri arrestate mille guardie di città Sabaudio Scoglio, fu Giovanni d'anni 45, da Colliapietro, braconiere.

All'ospedale. Venne medicato Guido Toso d'anni 15 fobro da Montegiallo per ferite al mento riportate accidentalmente e guaribili in giorni 20.

Orecchino amarrito. Fu ieri perduto un orecchino con grossa perla e brillanti, nel percorso, Via Pascoffa, viale di circosvallezioni esterna, porta A. L. Moro fino al Colonnello.

Chi, avendolo rinvenuto, lo porterà all'Ufficio annunci del nostro Giornale verrà adeguatamente compensato.

GIUVANE diototenne. Igiene tecnica, buona famiglia, pratica amministrativa cerca occupazione seria azienda industriale e commerciale. Mitti pretese. Scrivere formo posta Udine P. 3.

CAVE PERDUTO di razza Pointer dell'età di mesi 4. Chi l'avesse ritrovato, ridavere competente manco portandolo, al Suburbio Villalta N. 4.

Liquidazione volontaria. La Ditta De Agostini Sporo di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere, il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè stoffe, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami magliario e mercerie diverse.

I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo. La vendita incomincerà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario: Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi. Udine, 20 gennaio 1902.

COMUNICATO. Mi sento in dovere di rendere pubblicamente sentite grazie al sig. Angelo Bar, conduttore della Tramvia a vapore Udine-San Daniele, il quale odendo alle vive insistenze di mia moglie ed alle influenti raccomandazioni di autorevoli persone, ha voluto recedere dal divisamento di sporgere querela contro di me, per averlo io nella sera del 26 gennaio, passato, mentre viaggiavo in Tram, sconsideratamente e senza il minimo motivo insultato e percosso con l'ombrello.

Dichiaro inoltre di deplorare vivamente l'episodio originato unicamente dal fatto che io mi trovavo in preda ad ubbriachezza. G. L. Maniscalco.

CARNOVALE veglianti. Vort'era, al Cecchini, molta folla. Grande animazione. Si ballò sino a tarda ora. Al Nazionale scarso concorso di coppie ballanti e di maschere. Il Carnovale cominciò ad agonizzare.

In casa Ottavi. Eleganza, brio, buon gusto, vivacità di danze e di spirito. Inutile parlare della amabilità e della ospitalità larga e gentile da padroni di casa.

Serata rissosissima. Segue rissosissima.

Teatri ed arte. La "Germania" e l'"Amico Fritz", al Sociale. Ci dicono che coi fondi raccolti dalla sottoscrizione privata, promossa dal co. de Brandis, l'impresa lombarda De Biasio abbia assunto l'impegno di dare per la stagione di Quarantima al Sociale la "Germania" di Bizet e l'"Amico Fritz" di Mascagni.

Spasimmo che la notizia non sia una farsa.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for January 20, 1902.

6 Temperatura massima minima all'aperto -1.8 minima all'aperto -3.0

7 Temperatura massima minima all'aperto -0.4 minima all'aperto -0.6

Venti moderati settentrionali al nord-ovest; alle 11 in generale, nuvoloso con pioggia sull'Italia superiore, e centrale. Mare agitato, specialmente il Tirreno.

Gratic ferroviario. (Vedi in quarta pagina).

FRA LIBRI

GIORNALI

Prof. Fedele Savio. Socio attivo della R. Deputazione di Storia Patria. Breve Storia d'Italia. Libreria G. B. Patrizi. Torino, 1900.

E' la fonte storica che, sino a pochi giorni fa, scorreva placidamente all'ombra mistica delle mura claustrali degli istituti salesiani, la bevanda letale propinata dai santi padri ad una pleiade di giovanetti inesperti ed impressionabili, il conato delittuoso dell'apocalittica idra polidelfa, che, sotto il sorriso de la mansuetudine e de l'amiltà, cercerebbe d'infestare nuovamente un ambiente reso libero e civile dal sangue glorioso de' martiri de la nostra indipendenza.

Ma bando, per un momento, a la reorinazioni, ed occupiamoci del libro del Savio.

A lui primo, ad esempio, svicando i fatti più importanti, di far conoscere le controversie di Napoleone con Pio VII, perchè aveva tentato di scemargli lo Stato.

Si dolse Pio VII di tali usurpazioni, e Napoleone il 13 febbraio 1807 risposegli: Io non offendo l'indipendenza della S. Sede, ma V. S. dovrà avere per me nelle cose temporali, lo stesso riguardo che lo Le ho, per lo spirituali e romperà le relazioni cogli eretici.

Colle quali parole intendeva dire che il Papa dovesse cedere a lui la sovranità temporale (Savio p. 49). Napoleone proseguiva così:

V. S. è sovrana di Roma, ma io ne sono l'imperatore: alle quali in-ò enti parole, il mansueti pontefice rispondeva: Noi rispondiamo con apostolica franchezza che il Sommo Pontefice divenuto sovrano di Roma da tanti secoli, quanti non ne vanta alcun altro regnante, non riconosce e non ha mai riconosciuto ne suoi stati altra potestà superiore alla sua; che niun imperatore ha alcun diritto sopra di Roma; che V. Maestà è immensamente grande, riconosciuto imperatore de' Francesi, e non di Roma. (Savio p. 50).

La lingua batte ove il dente duole.

A pag. 65, dopo essersi affaticato di dare un giudizio sulla origine e sullo scopo della Carboneria, conclude che la Dhiassa poibi, come già aveva proibito la Massoneria e tutte le società segrete, dove gli affiliati giurano di obbedire agli ordini qualunque essi siano. Del resto, quando anche non vi fosse la proibizione dell'Autorità Ecclesiastica, l'asservirsi alle sette segrete è sempre dispregevole, pei danni che arreca agli individui dello Stato (pag. 66).

Mazzini seguendo le tradizioni dei precedenti settari, non rifuggiva dall'assassinio politico, mandò Antonio Gallenga e Melegari per uccidere Carlo Alberto. Ma il Gallenga, venuto a Torino, non seppe risolversi all'abominabile azione, trattenuto a lorse da un resto di naturale onestà. (pag. 76).

Passato ch'ebbe il confine svizzero col Ramorino e circa 200 uomini, Mazzini, al primo sentire alcune fucilate, che si ardettero di soldati «regi», svenne e fu riportato a braccia in Svizzera, dove tosto gli altri lo seguirono (pag. 77).

Altre fatue ed arriachiate imprese, dice ancora il Poggi, (com'è savio e fedele l'A.) con danno irreparabile di entusiasmi o troppo creduli patrioti, e ordinò negli anni appresso il Mazzini: ma egli non ne capitano neppur una e si tenne sempre in luogo sicuro e lontano dalle battaglie (pag. 77).

Molti altri italiani, volevano bensì una maggiore unità degli stati italiani, ma rifuggivano dai mezzi delittuosi del Mazzini e dello sette segrete.

La «Giovine Italia» (dice Massimo d'Azeglio nei «Miei Ricordi»), fu mal esempio e mala scuola all'Italia coll'assurdità dei suoi principi e politici, la sciocchezza de' suoi propositi, la perversità de' suoi mezzi e finalmente col triste esempio dato dalla sua direzione (cioè dal Mazzini), che standosene in luogo sicuro mandava alla manaja i generosi balordi che non capivano essere il loro capo consacrato non all'Italia, ma a rivendicare lo zelo settario sterilito.

Ma l'A dimentica, o finge di dimenticare, che il fine giusta i mezzi, è oho, del resto il D'Azeglio non scriveva una storia additata come libro di testo nel 1900, vale a dire dopo il compimento della grande epopea Nazionale.

Al capo XII (pag. 79) si sforza di dirà che dall'anno 1831 al 1846 resse la Chiesa il Papa Gregorio XVI, pontefice jasigne per zelo e vigilanza nel difendere i diritti del pontificato. L'odio della Carboneria e della Giovine Italia si concretava tutto sopra il Papa, che

era insieme servano temporale e capo della religione cattolica.

Gregorio XVI non solo tenne a freno i settari, ma li punì colli più terribili comminati dalle leggi. (pag. 78)

Al contrario Pio IX sperò colla bontà di guadagnarsi il cuore dei settari ordendoli illustri Concesse generale emanata a tutti i condannati politici, purché giurassero fedeltà: così rientrarono molti capi del Carbonari e della Giovine Italia, ma quasi tutti corrisposero colla più nera ingratitude ad un atto così generoso, poiché si posero di nuovo all'opera per rovesciare il dominio pontificio.

Giuseppe Garibaldi (pag. 110) appare nella storia del risorgimento italiano, come il vero rappresentante di quello spirito giacobino e antireligioso che ispirò le tante sette allignate in Italia dopo la rivoluzione francese.

Quanto al cattolicesimo, al Papa ed al clero, egli ne fece gli oggetti del suo odio intenso e costante, odio che si direbbe satanico, tanto era goffo e irragionevole.

Perciò se Cavour e altri monarchici liberali desideravano di avere Roma per ambizione di possedere una città tanto illustre, Garibaldi e tutti gli anticlericali e settari suoi pari, la desideravano nella speranza di abbassare la dignità del Papa, riducendolo alla condizione di un semplice privato per distruggere poi quella spirituale.

(Pag. 116) Pio IX il 19 settembre aveva ordinato di resistere sol quanto bastasse per far vedere che egli non intendeva cedere che alla forza maggiore.

Il 2 ottobre si compieva in Roma il plebiscito: e il 21 aprile 1876 la Camera con voti, 185 favorevoli e 106 contrari approvava la legge delle guarantee. Pio IX protestò contro la presa di Roma e non volle riconoscere la legge delle guarantee, poiché esse come furono date da un ministro, così possono essere ritirate e diminuite da un altro. Da quel momento nè egli, nè Leone XIII non più uscirono dal Vaticano, non volendo anche esporsi a dimostrazioni ostili degli anticlericali; poiché la loro audacia si manifestò nell'orribile tentativo di gettare nel Tevere la spoglia mortale di Pio IX, quando, la sera del 13 luglio 1881 passava sul ponte S. Angelo (p. 116).

A pag. 89. Re Vittorio per rivendicare il Piemonte dall'onta della sconfitta incontrata, si strinse tutto col partito liberale: egli vi ridasse fedeltà, anche quando la maggioranza della Camera approvava leggi assai ostili al Clero e alla Chiesa, oggi, che dice il Massari, orano a lui singolarmente ingiuse.

Continua.

Bolettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi a valuta. Includes data for various bonds and stocks as of Feb 5 and Feb 7, 1902.

La Banca di Udine cede oro e sonni d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. ogni giorno dalla ore 11 1/2 alle 12 1/2.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO DENTISTA Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

Assistito per molti anni dal dott. prof. Sveltoleola DELLA SCUOLE DI VERNNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

SOCIETA REALE di assicurazione sulla vita contro i danni d'incendio

Promotata con la prima Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, all'Esposizione di Torino 1891 e con quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898. Sede Sociale in Torino, via Orfana, n. 6 (Palazzo proprio).

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore ai Ventì per Cento. Per usufruire i detti risparmi bisogna che la quota sia pagata entro gennaio d'ogni anno.

Risultato dell'Esercizio 1900 (1° Esercizio)

L'utile dell'annata, 1900 ammonta a Lire. 1.230.068,80 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno. L. 888.151,20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in. 398.812,88

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con polizze Lire. 4.054.080,817. Quote ad asigere per il 1901. 5.080.000. Proventi dei fondi impiegati. 615.000. Fondo di Riserva pel 1901. 8.148.880,08

(1) A tutto il 1900 si sono ripartiti ai Soci per risparmi Lire. 13.485.276,89.

L'AMMINISTRAZIONE.

PREMIATO LABORATORIO Mauro Luigi fu Mattia

UDINE Via della Prefettura N. 4

Ottomano, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO CHINA.

Uso: Un bicchierico prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine o tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta.

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Capitale Sociale (limitato e Riserva) a 31 dicembre 1900 Lire 316.171,73)

(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Risparmio a Conto Corrente di Risparmio a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

